



Prot. n. ot_191 del 21 luglio 2020

**Alcune considerazioni del Direttore
sulla ripresa dell'attività didattica nell'anno accademico 2020-2021**

Gentilissimi tutti, mi rivolgo idealmente all'intera nostra Istituzione con l'intenzione di iniziare a preparare nel modo più sicuro e più funzionale possibile la ripresa dell'attività didattica in questo difficile frangente dell'emergenza Covid-19, contribuendo con alcune idee offerte alla riflessione generale.

Come si è discusso negli ultimi Consigli Accademici (e ne rendo noti i termini a chi, per statuto, non fa parte di quel consesso), si sono stabiliti alcuni punti fermi, legati peraltro solo al primo *step*, cioè le modalità in cui sarà effettuata la sessione autunnale degli esami e delle tesi, seguita pochi giorni dopo dagli esami di ammissione. Per dare un concreto segnale di ripresa (naturalmente nel rispetto delle norme prudenziali imposte dalla pandemia) rivolto in primo luogo alla stessa Accademia ma anche, e non certo secondariamente, alla città di Perugia, si è stabilito che parti significative di queste specifiche attività didattiche si svolgeranno parte in presenza e parte *online*. In particolare:

- gli esami di profitto saranno svolti interamente *online*: vista l'esperienza tecnicamente molto positiva della sessione estiva da poco conclusa, grazie alla pregevole abnegazione del personale tutto, mi sento di poter garantire che anche gli esami della sessione autunnale si svolgeranno senza particolari problemi;

- le tesi, viceversa, saranno pubblicamente discusse nelle aule della sede principale dell'Accademia (San Francesco al Prato) e, all'occorrenza, anche nel Polo di Santa Chiara. Affinché tutto possa svolgersi in sicurezza, ogni persona coinvolta nella pubblica discussione delle tesi:

- dovrà essere sottoposta alla misurazione della temperatura corporea (si richiede all'Amministrazione l'acquisto di idonea attrezzatura) che non potrà in nessun caso essere

superiore ai 37,5° (se qualcuno si trovasse in queste condizioni sarà invitato a uscire dall'Accademia);

- dovrà lavarsi le mani con le apposite soluzioni che sono già state collocate nei *dispenser* agli ingressi e in altri punti delle due sedi dell'Accademia;
- dovrà indossare apposita mascherina protettiva.

A ogni tesi potranno assistere non più di 15-20 persone compresi i membri della Commissione e lo Studente diplomando, tutti opportunamente distanziati fra loro. Prima di iniziare ogni giornata di sessione di tesi, i locali prescelti dovranno essere stati obbligatoriamente sottoposti a una sanificazione (si richiede all'Amministrazione di contattare operativamente una ditta specializzata al riguardo). Tra una discussione di tesi e l'altra – laddove esse si svolgano consecutivamente nei medesimi locali – si renderà necessaria un'accurata pulizia e non obbligatoriamente una sanificazione. Tale accurata pulizia potrà essere convenientemente effettuata dai nostri coadiutori, possibilmente prevedendo turni di servizio mirati e calibrati che impediscano ogni sovraccarico di lavoro.

Va naturalmente tenuto presente che taluni Studenti potrebbero richiedere, per le ragioni più diverse (ad esempio un'oggettiva difficoltà a raggiungere Perugia, si pensi ad esempio ai non pochi Studenti dell'Accademia residenti all'estero), di effettuare *online* la discussione della tesi: per evitare però che tale modalità venga richiesta con eccessiva disinvoltura o, addirittura, in assenza di reali motivazioni, sarà opportuno attendere – da parte di singoli Studenti – eventuali richieste in tal senso che saranno vagliate dal Consiglio Accademico. In ogni caso, come già sottolineato, la positiva esperienza della sessione estiva 2020, consente di affermare che anche a settembre si potrà agevolmente affrontare l'eventualità di far svolgere alcune tesi *online*.

- una prassi sostanzialmente analoga, pur con qualche differenza che si illustrerà fra breve, andrà seguita per gli esami di ammissione, previsti per fine settembre/inizio ottobre, per i quali potranno convenientemente essere utilizzate entrambe le sedi, anche se per questa decisione particolare bisognerà attendere il numero effettivo di iscritti che si presenteranno alle prove. Durante queste prove di ammissione, oltre alle buone prassi ricordate in precedenza (temperatura corporea, lavaggio mani, mascherine) sarà necessario calcolare bene il distanziamento fra i singoli partecipanti alle prove, predisponendo – nel caso occorra – l'uso di più aule per quegli indirizzi che solitamente mostrano un numero più alto di iscritti alle prove stesse (tradizionalmente Pittura e Design). Le operazioni di sanificazione obbligatoria da parte della ditta specializzata dovranno essere compiute prima dell'inizio e immediatamente dopo la conclusione delle prove d'ammissione: in questo caso – viste anche le diverse modalità fra tesi e esami di ammissione – non si ritiene necessario affidare compiti di pulizia di tipo "intermedio" ai nostri coadiutori.

Come per le tesi, anche per le prove di ammissione potrebbe presentarsi la richiesta da parte di tutti gli Studenti cinesi (o di una loro parte) di svolgere *online* tali prove: la situazione è resa complicata dalle perduranti restrizioni nei reciproci trasferimenti tra Italia e Cina. A quanto mi consta, grazie ad alcuni canali diretti da me stabiliti con alcune Istituzioni cinesi, non mancherebbero degli Studenti cinesi desiderosi di intraprendere i loro studi in Accademia, ma sarà opportuno capire come evolverà la situazione generale, tenendo informati i nostri referenti in Cina su come e quando si svolgeranno le prove d'ammissione, facendo filtrare la possibilità che potremmo predisporre per loro, in via eccezionale vista la particolare contingenza, l'effettuazione *online* delle prove d'ammissione.

Molto più complessa è l'organizzazione della ripresa dell'attività didattica all'inizio del primo semestre 2020-2021: nel momento in cui sto scrivendo (21 luglio 2020), la situazione è in un momento di stallo operativo per ciò che concerne i provvedimenti emergenziali che verranno eventualmente presi dal governo in vista dell'autunno, le direttive ministeriali specifiche del comparto AFAM, il carico di responsabilità che ricadrebbe sulla dirigenza e sull'intera Amministrazione in caso del manifestarsi di sintomi Covid dopo essere stati nelle aule dell'Accademia nel caso della ripresa di lezioni in presenza: va da sé che sarebbe difficile dimostrare il nesso causale tra insorgenza della malattia e presenza in Accademia ma, del pari, questo delicato punto va preliminarmente chiarito con estrema cura. Sottolineo, a questo proposito, la differenza con le tesi (e le prove d'ammissione) testé ricordate e la ripresa della didattica in presenza: tesi e prove d'ammissione avverrebbero con numeri contingentati e con un controllo sostanziale delle norme anti-Covid largamente possibile, mentre la didattica in presenza affronterebbe problematiche diverse potenzialmente fuori controllo.

In attesa dei prossimi incontri ufficiali in seno alla Conferenza dei Direttori delle Accademie e dei Conservatori, è stato fatta autorevolmente filtrare l'indicazione di procedere con estrema cautela nel predisporre le modalità della ripresa, anche se l'autonomia riservata a ciascuna Istituzione consentirebbe – pur nel rispetto ovviamente irrinunciabile delle eventuali indicazioni governative in questo specifico campo mediante DPCM o altro – alcuni spazi di manovra che potrebbero e dovrebbero tenere conto delle nostre specificità. Dal canto nostro, e qui mi pronuncio non solo come Direttore ma come Coordinatore per la didattica al vertice di una specifica Commissione, si è già provveduto a stilare un orario delle lezioni per il primo e il secondo semestre che – sostanzialmente – è adattabile sia alla ripresa della didattica in presenza sia alla sua effettuazione *online* sia a una periodizzazione diversa dell'intera didattica (ad esempio, ma è solo un'ipotesi, si potrebbe pensare che la didattica rimanga esclusivamente *online* fino a tutto dicembre 2020, per poi

essere svolta in presenza a partire da gennaio 2021). In questo orario – rispetto a precedenti ipotesi che avevano lì per lì fatto propendere per l'idea di riservare il primo semestre prevalentemente alle materie teoriche e il secondo a quelle teorico-pratiche e laboratoriali – si sono coinvolte in maniera paritaria tutti i vari tipi di disciplina in modo omogeneo dall'inizio alla fine dell'anno accademico.

Tra le operazioni preliminari che vanno compiute per provare a iniziare in presenza l'anno accademico (non stabilendo per ora né il periodo esatto, né altro), va sicuramente posta una sanificazione generale delle due sedi, cui potrebbe provvedere la medesima impresa specializzata interpellata per le tesi di settembre e le prove di ammissione; altro elemento essenziale, che richiedo all'Amministrazione, è una relazione tecnica da demandare al nostro responsabile per la sicurezza, geometra Gabriele Sbaragli, e alla sua *équipe* sul numero massimo di Studenti (secondo le norme anti-Covid) che ciascuna aula delle due sedi sarebbe in grado di ospitare. So molto bene che alcune aule (e soprattutto gli insegnamenti che vi si svolgono) rendono difficili tali calcoli (penso soprattutto, anche se non solo, alle aule di Incisione, alle aule del triennio di Pittura, alle aule del Biennio di Pittura, alla grande aula polivalente del Polo di Santa Chiara, ecc.), ma questo calcolo di massima va fatto: faccio un esempio, come Direttore mi aspetto che mi si dica che nelle tre aule di Incisione il numero massimo di Studenti sia – è un numero che getto ovviamente lì a caso – 60. Una volta saputo questo, si potranno fare in presenza lezioni con un numero massimo di 60 Studenti, i cui movimenti all'interni delle aule saranno poi gestiti dal Docente sia per ciò che riguarda l'efficacia didattica sia per ciò che riguarda la sicurezza anti-Covid. Chiedo altresì all'Amministrazione di valutare con attenzione se e dove installare divisori in plexiglass tra i Docenti e gli Studenti, quale ulteriore presidio per la salute del personale: in questo non si pensi che la mia preoccupazione sia soltanto per i Docenti, ma si consideri che, essendo i nostri Studenti largamente maggiorenni, non dovrebbe essere proibitivo chiedere loro di rispettare autonomamente e automaticamente le norme relative al distanziamento e al non assembramento.

Queste mie prime osservazioni, come detto, sono offerte alla riflessione generale in un continuo confronto sia con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Accademico, ma anche con tutte le altre componenti dell'Istituzione.

Perugia, 21 luglio 2020

Prof. Emidio D. De Albentis
(Direttore ABA Perugia)